



**SERVIZI PER L'IMPIEGO DELLA
PROVINCIA DI RAVENNA**



RASSEGNA STAMPA

10 agosto 2010

Occupazione

Cala a maggio l'uso della Cig

▲ Aumentano le richieste di ore di cassa integrazione, ma diminuisce il tiraggio, ossia le ore autorizzate che vengono effettivamente usate. L'Inps ieri ha segnalato che se nei primi quattro mesi dell'anno era quasi al 53%, in maggio è calato al 50,72%. Questo significa che dei 532 milioni di ore di Cig autorizzate tra gennaio e maggio 2010, solo 270 milioni sono state effettivamente utilizzate dalle imprese. «I dati Inps sul basso tasso di effettivo utilizzo della cassa integrazione autorizzata consentono di leggere positivamente lo stesso impiego degli ammortizzatori sociali - interpreta il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi -. Le incertezze però inducono a chiedere autorizzazioni più estese rispetto a ciò che poi realmente si rivela necessario». Questo indicatore letto insieme al Pil, della produzione industriale, agli ordinativi dall'estero, alla disoccupazione e al collocamento dei titoli pubblici costruisce l'immagine di «un Paese che reagisce e un governo che lo asseconda garantendo, come ha garantito, stabilità e coesione sociale. Tutto ciò rende ancora maggiore la responsabilità di coloro che, per piccole ragioni autoreferenziali, vogliono mettere in crisi la maggioranza di governo».

Sempre ieri sono stati diffusi i dati sugli strumenti più utilizzati nella ricerca di lavoro dal sistema informativo Excelsior di Unioncamere e dal ministero del Lavoro. La raccomandazione continua ad essere lo strumento più utilizzato. Ma cresce sempre di più il ricorso ad intermediari che inevitabilmente cercano per le aziende personale più qualificato dando così più spazio al merito. I cosiddetti canali interni (conoscenza diretta e segnalazioni) sono stati utilizzati nel 2009 da quasi la metà delle imprese per la selezione dei candidati. I canali di tipo informale sono stati utilizzati dal 49,7% delle aziende, il 4% in meno rispetto al 2008. Acquistano quindi appeal gli intermediari professionali, quali agenzie di somministrazione (di lavoro interinale), società di ricerca e selezione, associazioni di categoria e internet. Nel 2009 vi ha fatto ricorso oltre il 10% delle imprese, quasi 2 punti in più rispetto al 2008.

R.E.

10 AGO 2010

il sole 24 ore

Istruzione. Firmato il decreto: da settembre il via

Debutta l'anagrafe per 6 milioni di studenti

Claudio Tucci
Roma

Arriva l'anagrafe nazionale degli studenti. A cinque anni dalla sua approvazione legislativa, il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, ricevuto l'ok dal Garante della privacy a inizio luglio, ha firmato il decreto operativo che da il via libera ufficiale alla rilevazione completa degli oltre 6 milioni di studenti italiani. Già da settembre, ogni scuola, a partire dalla primaria, dovrà comunicare a viale Trastevere tutti i dati "sensibili" e relativi al percorso scolastico e formativo dei ragazzi. «Si tratta di uno

strumento utile - ha commentato il segretario generale della Uil Scuola, Massimo Di Menna - che consente di pianificare meglio gli interventi educativi». L'anagrafe, evidenzia il decreto, assieme alle altre banche dati regionali e comunali di studenti e popolazione, servirà anche per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, che, secondo gli ultimi rapporti elaborati da Isfol e Censis, in alcune regioni del Sud, Sicilia in testa, supera abbondantemente il 20 per cento.

Le informazioni richieste da viale Trastevere, che completano il sistema di rilevazione previsto dal Dlgs 76 del 2005, spaziano dai dati anagrafici, al codice fiscale di ogni ragazzo, a quelli relativi alla valutazione, con particolare riferimento agli esiti degli esami finali di ciclo e di qualifica. Potranno essere richiesti anche dati sensibili e giudiziari. Inoltre, è scritto nel provvedimento, «per le finalità di rilevante interesse pubblico», l'anagrafe può contenere anche dati idonei a rivelare condizioni di salute e dati indispensabili a individuare il soggetto presso il quale lo studente assolve l'obbligo scolastico (scuole paritarie, strutture ospedaliere, case ciondaliari, e così via).

Queste ultime informazioni dovranno però essere regolate, dopo parere del Garante per la privacy, da un provvedimento ministeriale ad hoc. La previsione ha fatto subito saltare sui banchi sindacati e opposizione. Per il numero uno della Flc Cgil, Domenico Pantaleo, si tratta di informazioni «potenzialmente discriminatorie che non c'entrano nulla con le finalità dell'anagrafe». Più duro il giudizio della capigruppo Pd in commissione Cultura alla Camera, Manuela Ghizzoni che ha parlato di una vera e propria «schedatura degli studenti».

Polemiche «prive di fondamento» ha tagliato corto viale Trastevere che ha precisato come «non verranno richiesti dati sulla religione di appartenenza del ragazzo». In ogni caso, precisa il decreto, tutti i dati acquisiti dal ministero dell'Istruzione «saranno utilizzati dai propri uffici di statistica» e rigorosamente «in forma anonima», con il preciso fine «di monitorare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, gli abbandoni scolastici, l'irregolarità di frequenza e ogni altro fenomeno riconducibile alla cosiddetta dispersione scolastica». Da segnalare infine che i dati contenuti nell'anagrafe saranno conservati fino al termine dell'anno solare successivo alla conclusione di ogni ciclo scolastico.

ESAMI DI MATURITÀ

In aumento le lodi e i promossi

Sono 4.126 gli studenti che hanno conseguito la "lode" agli esami di maturità 2010. Rappresentano l'1,1% del totale dei diplomati e sono in aumento di 43 unità rispetto allo scorso anno. In crescita anche la percentuale di ragazzi promossi: 98,9%, rispetto ai 97,5% del 2008-2009. A scattare la fotografia definitiva sui dati della maturità appena conclusa è un dossier statistico pubblicato ieri sul sito internet del ministero dell'Istruzione, che contiene anche gli esiti degli scrutini delle altre classi delle superiori. La rilevazione raccoglie il 95% di istituti (6.277 scuole su 6.598 sedi di esame). Consistente anche il numero di ragazzi che hanno ottenuto 100 come voto finale: ben 20.833.

Tornando alle "lodi", spicca la loro concentrazione prevalentemente al Sud. La Calabria si colloca al primo posto, con una percentuale pari al 2,1%, quasi il doppio della media nazionale. Segue la Puglia, con l'1,8 per cento.

Passando invece agli scrutini intermedi, è emerso che gli studenti ammessi alla classe successiva sono stati complessivamente pari al 58,9% (lo scorso anno, erano il 58,2 per cento). I rimandati sono stati il 27,8%, mentre i bocciati il 13,3% (contro il 14,1% del 2008-2009). Spiccano gli insufficienti in comportamento: ben 13.413 alunni, quasi il doppio rispetto ai 7.716 dello scorso anno.

C. T.